

UNITELEFILM

MARVELLOUS GUN

(Arma Meravigliosa)

Regia : Giovanni Vento
Commento : Gianni Toti

"MARVELLOUS GUN"

(Arma meravigliosa)

"E' una specie di gelatina spessa, infiammabile, ottenuta con una miscela di benzina d'aviazione e un composto chimico di naphtenato di alluminio e di pirmitato di alluminio. Queste sostanze gelatinose sono state fabbricate nel '44-45 dal Servizio americano della Guerra Chimica, in modo che la gelatina infiammabile aderisce al bersaglio, sia che si tratti di un bersaglio materiale, o di corpi umani. Corpi umani individuati come bersaglio vent'anni dopo in Venezuela, Colombia, Guatemala, Bolivia, Vietnam, Sinai, Giordania....."

Gli spettatori perdoneranno il commentatore, ma le parole che dovevano accompagnare queste prime immagini dell'America "affluente", benessereistica, ottimista e ignara, non potevano essere che queste. A contrasto, si capisce. Perché non c'è una sola America, ma tante, diverse, come quelle che vi proponiamo, per riflettervi le nostre illusioni e le loro realtà, per salvare, fra queste Americhe, la nostra, l'AMERICA INCOMPIUTA!

E per questo non di Superman parliamo adesso, ma delle Super-Woman. La superdonna salta superagilmente sui giornali, sugli albi, sui manifesti, primando sublimando istinti e pulsioni psichiche in una esaltazione controllata di alcuni tipi classici di violenza. Prorogando la prima lotta di classe della storia dell'umanità: la lotta fra i sessi.

Adesso Superman a Saigon, nel cuore dei mercati sudvietnamiti, per vendere i suoi effetti personali, il suo contrabbando New York-Hong Kong-Cholon.

Il Super-marine assomiglia a Lee Oswald. E infatti questo è l'Ospedale Parkland, di Dallas. Qui, nella Trauma Room Numero Uno venne trasportato il cadavere dell'uomo grande ucciso dal piccolo super-man: il cadavere di John Fitzgerald Kennedy.

"Alcuni fedeli della Stella Solitaria del Texas auspicavano l'insediamento alla Presidenza di un John Wayne non immaginario, alto, magro, e armato di due pistole.....". Si legge nel libro di William Raymond Manchester: "Morte di un Presidente". Ted Healey, editore del "Morning News" aveva gridato a Kennedy: quel che ci vuole è un uomo a cavallo alla testa della Nazione, e molti, nel Texas e nel Sud-Ovest pensano che Lei cavalchi il triciclo di Caroline....."

I "Kennediani" ripetono ancora, insieme con Jacqueline e Bob e Ted Kennedy: "Ci sono riusciti. Ce l'hanno fatta, loro. Alla fine, loro, sono riusciti a farlo fuori...." Inutile specificare chi fossero, questi loro. Loro erano i texani, i "johnsoniani". Parola di Manchester, cronista storico della "Morte di un Presidente".

Abbiamo tanto amato, tutti noi, gli eroi del Texas; Texas John, Texas Kid, l'uomo del Texas, Texas Jack, i giustizieri del West..Un altro Texas? Un altro Texas, non questo.....

"Popolo negro, svegliati. I tiranni nazisti battono di nuovo alla tua porta. A più di un secolo dalla Emancipazione i negri d'America soffrono ancora le ingiurie di una società razzista. Svegliati, popolo negro e combatti per il tuo potere nero, per il tuo controllo nero, per il tuo partito nero, per la tua Convenzione nera. Distruggi il grande ghetto nero d'America...." Non sono parole nostre, non avremmo potuto scriverle noi, commentatori italiani di un'altra America. Sono le parole dell'appello lanciato dal Congresso per l'Uguaglianza Razziale e dal Comitato di coordinamento degli Studenti non-violenti, il Core e lo Sncc (pronuncia Snicc)....

E la Great Society? La Grande Società Affluenti è questa? Martin Luther King,

leader negro, pastore antisegregazionista, ha scritto per la pietra tombale della Great Society questa epigrafe: La Grande Società Americana è morta sui campi di battaglia del Vietnam.

Gun: fucile, pistola, arma da fuoco. Gunmen: fucilieri, pistoleri, uomini armati. Marvellous Gun: Arma meravigliosa, rivista specializzata. Only for men (e Superman), rivista solo per uomini: sex and gun, sesso e armi. La Os-sex-sion. L'ossessione del sesso armato.....

Bang, Bang, bang: muore Oswald, e muore Kennedy (Marilyn Monroe se ne è andata più silenziosamente, non ce l'ha fatta).

I fucili alle finestre. La morte al mercato. Vendita libera d'armi a tutti, negli Stati Uniti e disuniti.

Anche la morte è una merce nella società in cui è merce la bellezza di Marilyn è merce la fantasia, è merce il sogno allucinante, è merce il terrore squisito.....

Il sesso è un'arma. L'arma è simbolo sessuale. E giusta è quindi la stampigliatura dorsale: la pistola sullo slip; metafora perfetta e metonimia lucida, similarità e contiguità.

"Nap, da naphtenato di alluminio.

Palma, da palmitato di alluminio, ricordate?

Ma sono stati realizzati altri progressi. E' stata scoperta una sostanza più spessa, più coesiva, il polystirene, parente delle materie plastiche, che produce un napalm più adesivo ancora, il napalm b (50% di polistirene, 25% di benzene, 25% di gasolina).M

Non vogliamo ingannarvi con queste immagini: questa non è l'America, è una delle tante americhe che popolano i nostri occhi, che abitano la nostra coscienza. Con ragazzi in automobili, simpatici e salutevoli, e altri con il coltello nella mano che carezzava una ragazza, e altri con il fucile puntato contro vietnamiti, contro negri americani, contro Presidenti, contro assassini di Presidenti.

Una delle Americhe che più ci inquieta, questa, che assedia le nostre notti, che allucina i nostri progetti di futuro prossimo. Noi ci viviamo dentro, ormai, a queste immagini della violenza-merce americana, violenza-prodotto confezionato in emozioni da esportazione e venduto sulle bancarelle di casa nostra. Come scrive il sociologo americano Michael Harrington, autore del libro "L'altra America. La povertà negli Stati Uniti", noi siamo ormai ciechi alle "sacche di miseria americana"; i cinquanta milioni di americani tecnicamente e sociologicamente poveri confessati anche da Kennedy ci sono diventati "invisibili". È la cecità da opulenza. Una strana cecità. Strana come l'obesità da miseria, l'obesità dei poveri grassi per fame, cioè per alimentazione scadente, disordinata, antiscientifica, siamo tutti ciechi, tutti, italiani e americani, a queste altre Americhe, alle Americhe del Ghetto, di Little Italy, di Kerry Patch, degli slums etnici, degli slums ebraici, degli slums portoricani, dei nuovi tipi di slums moderni, frutto di migrazioni interne, pullulanti di gangs d'uomini e donne e adolescenti e omosessuali.

Neppure noi li vediamo veramente, i poveri americani. Anche se Johnson stesso è stato costretto a dichiarare la sua Anti-poverty-war, la sua Guerra-anti-povertà. Forse perché l'attuale Presidente non fa la guerra alla povertà -come ironizza una popolarissima barzelletta new-yorkese,- fa la guerra ai poveri.....

Cecità planetaria. Bende sugli occhi. Nascondere la morte. La strage invisibile. Ma i morti resistono, ci entrano negli occhi, reclamano d'essere visti, anche da chi ha lo sguardo ideologizzato, deformato dalla falsa coscienza. Chi stringe le bende sugli occhi dell'umanità sono gli uomini del Klan, i nazisti vecchi e quelli nuovi, i supermen, super-Preisidents, del grande fumetto americano, del grande sogno accecante, la grande droga imperiale, l'invasione allucinante delle coscienze turbate dagli orrori scientifici dell'assassinio di massa.

"Un altro corpo chimico, talvolta associato al Napalm è il fosforo bianco, liquido e in polvere, esplosivo in proiettili, che ruba l'ossigeno all'aria, e si accende da solo in una grande fuma biancastra e densissima. Nel clima tropicale del Vietnam l'ossidazione è rapida e l'infiammazione istantanea. La temperatura può elevarsi fino a milleduecento gradi. Il fosforo penetra nelle piaghe e vi si consuma lentamente. Violenza quotidiana, quotidianità violenta, violazione dell'uomo, suicidio lento della specie umana.....

Randhi-hand: si chiama così, il codice, l'operazione defoliazione del Vietnam. I piloti degli aerei Fairchild-Hiller C 123, che spargono gli erbicidi e si autochiamano "i massacratori di foreste" oppure "culi-calamitati" "defecano" sulle risaie e sulle giungle tossici antiriso, antibanana, anticocco, antialberi, antiuccelli, antipesci.....

E questi sono i volti dell'orrore. Da vedere. Rivedere. Vedere veramente. Non soltanto guardare. Perché tutti guardano, ma pochi vedono. E chi vede oggi i duecentomila piccoli scheletri di bambini vietnamiti assassinati? Chi vede il milione di minuscoli corpi di bambini vietnamiti feriti, arsi scheggiati, inguaribili? Chi vede l'orrore dell'orrore?

Forse Barbara Weidler, una bambina americana di dodici anni, che abita a Ver Beach, in Florida e che ha pubblicato una poesia che ha fatto impazzire gli amministratori del Pentagono. Una poesiola che si intitola: il mio ricordo del napalm che mi brucia dentro nella mia capanna di Haiphong:

C'è state uno splendore - oro e argento-,
 un barbaglio nei cieli indecisi
 se rallegrarsi o spegnersi.

Uccelli con ali argentate volavano alti.
 Una pioggia d'oro luminoso cadeva.
 A quella nuova acqua si accendevano
 le risaie, e non scintillavano più.

Le foreste liberarono sciame di piccoli uccelli combusti.
 Fuggirono torme di piccole pollicce ardenti
 sulle schiene scarlatte delle bestiole.

E i bambini si accesero, li ho visti di quaggiù,
 cervi volanti infiammati.
 Gridavano, li ho sentiti, ma si spegneva
 la loro voce, accendendosi.

I canestri delle donne si consumavano fra i capelli.
 Le barche dei pescatori facevano da lanterne
 nei canali, agli specchi delle risaie.
 Ascoltatemi, americani. Ascoltatemi prima
 che sia troppo tardi per tutti: i bambini
 gridano nelle giungle di Haiphong.....

E un soldato si copre il volto. L'uomo ha vergogna di sé.